

Buongiorno
 MASSIMO GRAMELLINI

Tagliator Sottile

► Sosteneva il sommo Brera che in certe persone l'intelligenza va considerata un'aggravante, come l'ubriachezza nei fatti di sangue. E Giuliano Amato, si sa, è molto intelligente. Intelligentissimo. In un'intervista a «Sette» intrisa di fosforo, l'uomo che sussurrava ai cinghiali (in un'altra era geologica era il camerlengo di Craxi) ha proposto di garantire un'indennità agli onorevoli disoccupati, qualora malauguratamente passasse la proposta di fissare un limite di due legislature alla loro presenza in Parlamento. «Un trentenne eletto, dopo due mandati, cioè a 40 anni, che cosa dovrebbe fare mentre aspetta di compiere i 65? L'esodato di Stato?» si interroga Amato, interpretando l'ansia di un Paese intero per la sorte di quei negletti. «Che cos'è, un nemico da punire solo perché ha fatto politica?» Il quadro

descritto da Amato è obiettivamente drammatico: immagino il parlamentare licenziato nel fiore degli anni, mentre vaga per le strade senza corona e senza scorta, riducendosi a chiedere l'elemosina a qualche precario della scuola.

A sua scusante, va detto che Amato sconta una certa inesperienza in materia, avendo avuto in sorte un destino diverso: 31 mila euro lordi al mese di pensione. Certo, reclamare l'indennità di reinserimento (che peraltro già esiste) per una categoria che dovrebbe interpretare la politica come servizio anziché come mestiere non richiede solo intelligenza ma anche parecchio coraggio. Per quanto il più coraggioso di tutti rimane colui che ha affidato l'incarico di preparare un piano per il taglio dei costi della politica proprio ad Amato.

